Per quanto concerne il primo aspetto, il risultato di gestione può riguardare:

- il risultato di amministrazione (avanzo o disavanzo) che rappresenta il saldo delle entrate e uscite di competenza;
- il risultato di cassa quale saldo tra riscossioni e pagamenti.

Il risultato di amministrazione può essere riferito all'intera gestione (risultato complessivo) o a sue componenti ed in particolare:

- risultato di parte corrente che riguarda le operazioni della gestione ordinaria;
- risultato in conto capitale che concerne le operazioni straordinarie, lo smobilizzo di beni durevoli, gli investimenti diretti e indiretti.

All'interno della parte corrente si può ulteriormente dettagliare tra trasferimenti a destinazione generica (fondi indistinti) e trasferimenti a destinazione vincolata o finalizzata (per l'Istituto, i fondi censuari o per altre indagini statistiche commissionate).

Finora il rendiconto è stato visto, considerata la natura della contabilità pubblica, come strumento di garanzia della correttezza formale degli atti e di rispetto dei vincoli normativi.

Del resto la prassi amministrativa corrente dà particolare enfasi all'analisi e alle procedure di approvazione dei bilanci preventivi, ma pone scarsa attenzione all'esame e all'approvazione dei bilanci consuntivi.

Uno dei motivi risiede nella circostanza che, negli enti pubblici, è difficile costruire un efficace sistema di indicatori poiché la gestione privilegia i risultati finanziari.

Tuttavia, pur nei limiti della sua natura, l'attuale sistema di contabilità pubblica consente analisi significative riguardo alla struttura e alla dinamica finanziaria, sfruttando alcuni punti di forza :

- la grande analiticità dei bilanci preventivi e dei rendiconti finanziari, strutturati per capitoli/articoli;
- la conoscenza delle varie fasi dei processi di entrata e di spesa;

- l'esistenza di rigorosi riscontri contabili (regolazione dei rapporti tra organi, controlli di legittimità e controlli contabili, rapporti con il tesoriere, norme sulla trasparenza, documenti formali con soggetti esterni, ecc.)

E' quindi possibile effettuare analisi articolate nella struttura delle entrate e delle spese, attraverso gli indici di bilancio e la valutazione dei flussi finanziari.

A questo fine, sono stati predisposti i seguenti strumenti:

a) indici di composizione delle entrate e delle uscite per aggregati (upb, titoli, categorie, ecc.);
b) indici di concentrazione delle entrate e delle spese;
c) indici di variazione che esprimono il grado di rigidità della gestione;
d) indici del grado di copertura delle spese;
e) indici relativi al risultato di amministrazione.

7.8.2 Indici relativi al rendiconto finanziario 1999

Il primo gruppo di indici considerati riguarda gli scostamenti tra stanziamenti di competenza, di entrata e di spesa, e i rispettivi accertamenti ed impegni. L'analisi viene condotta in due direzioni, allo scopo di verificare il grado di attendibilità delle previsioni e di determinare il livello di realizzazione delle entrate e delle spese.

Per quanto riguarda i risultati dell'esercizio finanziario 1999, si conferma una forte attendibilità delle previsioni di bilancio per le entrate; il rapporto tra accertamenti di parte corrente e previsioni definitive risulta pari a 101, 2%.

Il divario positivo tra stanziamenti e somme accertate deriva principalmente dall'incremento dei contributi da enti per contratti e convenzioni attive, stipulate soprattutto con la Comunità europea, posta sulla quale il bilancio di previsione è sempre prudente.

Notevole è anche il livello di realizzazione delle uscite, misurato dal rapporto tra impegni e stanziamenti; per le spese correnti esso raggiunge il 96,7%.

Dai due indicatori considerati si possono trarre considerazioni positive circa la capacità dell'ente di realizzare quanto previsto.

Un secondo gruppo di indici consente di analizzare il procedimento di acquisizione delle entrate e di erogazione delle uscite, mettendo a confronto le riscossioni di competenza con il volume degli accertamenti per le entrate ed i pagamenti di competenza con l'ammontare degli impegni per le spese.

Per le entrate, si delinea una capacità di riscossione significativa, pari al 97,3% per le entrate correnti ed al 98,6% per le entrate derivanti da trasferimenti. Una percentuale così elevata fa perno soprattutto sui trasferimenti correnti a carico del bilancio statale.

Una percentuale più contenuta (68,1%) si riscontra per le altre entrate correnti, rappresentate dalle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, dai contratti e convenzioni con enti pubblici nazionali ed internazionali e da poste correttive di spese correnti. In particolare le entrate per i contratti attivi presentano elevata vischiosità di realizzazione.

L'analisi della capacità di pagamento riferita ai due principali aggregati, spese correnti e in conto capitale, porta a diverse conclusioni.

L'elevata percentuale per le spese di funzionamento (78,1%) viene in parte compensata da quella relativa alle spese per i censimenti, in parte finanziati ma che non hanno ancora avuto corrispondenti pagamenti, da quella per indennità di buonuscita, le quali, in base alle attuali disposizioni, vengono erogate successivamente alla maturazione del diritto.

La limitata capacità di pagamento delle spese in conto capitale (32,5%) è giustificata dai maggiori tempi richiesti dalle procedure di acquisizione dei beni, in particolare di quelli informatici.

Il livello dei crediti (accertamenti) e dei debiti (impegni) e la velocità di loro monetizzazione (riscossioni e pagamenti) influiscono sul livello dei residui attivi e passivi.

Occorre quindi analizzare contestualmente gli indicatori della gestione dei residui.

Gli indici relativi allo smaltimento dei residui attivi preesistenti e alla formazione di nuovi sono concordi: ad uno smaltimento adeguato delle entrate da trasferimenti (84,7%) con scarsa alimentazione di nuovi residui (1,4%) fanno riscontro un tasso inadeguato per le altre entrate correnti (37,2%) e una più intensa formazione di nuovi residui (31,9 %).

Per i residui passivi, il tasso di smaltimento relativamente basso per le spese correnti (32,2%) è la sintesi di una maggiore incidenza per le spese di funzionamento (57,1%) e per indennità di buonuscita (75,2%) e di quella assai più bassa (13%) per le spese per interventi, per i quali è elevata la presenza di residui formali di stanziamento.

La formazione di nuovi residui passivi si mantiene entro limiti fisiologici (30,1%) per le spese correnti; per le spese in conto capitale (67,5%), essa è largamente influenzata dagli investimenti previsti per i censimenti.

La differenza tra residui attivi e passivi iniziali e finali viene messa in luce da una serie di altri indici.

Per i residui attivi, nel complesso si riscontra una sostanziale stabilità (+0,7%), mentre si registra un forte incremento di quelli da trasferimenti, per somme non riscosse relative a contratti e convenzioni attive.

Per i residui passivi, si conferma l'aumento di quelli di parte corrente (+ 19,9%) e di quelli per spese in conto capitale (+ 18,3%).

L'ultima categoria riguarda indicatori riepilogativi della gestione.

Particolarmente interessanti sono gli indici che misurano l'autonomia e di converso la dipendenza finanziaria dai trasferimenti a carico del bilancio statale.

Questi ultimi rappresentano il 94,2 % delle entrate complessive.

La capacità di spesa è data dal rapporto tra pagamenti e massa spendibile, rappresentata dal totale degli stanziamenti di competenza più i residui passivi iniziali. Il livello non è particolarmente elevato (56,2%) ed è determinato, come già detto, dal consistente volume di residui di stanziamento relativi ai censimenti generali.

L'incidenza della spesa di personale, comprensiva delle indennità di

buonuscita sul totale delle spese di funzionamento risulta pari al 69,2%; al netto delle indennità di fine rapporto si attesta sul 63,5%. Ambedue i rapporti danno conto della elevata rigidità della spesa e, di converso, della limitata manovrabilità del bilancio.

Un altro indice di particolare interesse è dato dal rapporto tra le economie di spesa di parte corrente (previsioni finali – impegni) e il totale delle previsioni finali di parte corrente; l'indice relativo alla gestione 1999 è particolarmente contenuto, in quanto soltanto il 3,3% degli stanziamenti non è stato impegnato.

Infine, è utile considerare il rapporto tra stanziamenti complessivi di entrata e di spesa. Esso è pari a 88,9% e conferma una caratteristica strutturale della gestione finanziaria dell'ente: una differenza tra entrate e uscite previste, al momento sanata attraverso la riserva costituita dall'avanzo pregresso di amministrazione che, come si è visto, è in via di rapido e definitivo assorbimento.

INDICI DI BILANCIO

REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Accertamenti a competenza/previsioni definitive

REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATE CORRENTI	101,2%
entrate derivanti da trasferimenti	101,4%
altre entrate correnti	96,3%
INDICE COMPLESSIVO (a)	99,4%

REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DI SPESE

impegni a competenza/previsioni definitive

REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DI SPESE CORRENTI	96,7%
spese di funzionamento	96,2%
spese per interventi	100,0%
spese per indennità di buonuscita	100,0%
REALIZZAZIONE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE	84,6%
spese per investimenti	84,6%
INDICE COMPLESSIVO (a)	95,0%

REALIZZAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI

Riscossioni a competenza/ accertamenti

REALIZZAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI DI ENTRATA CORRENTI	97,3%
entrate derivanti da trasferimenti	98,6%
altre entrate correnti	68,1%
INDICE COMPLESSIVO (a)	97,4%

(a) L'indice complessivo include i dati relativi alle partite di giro

REALIZZAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

Pagamenti a competenza/ impegni

REALIZZAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESE CORRENTI	69,9%
spese di funzionamento	78,1%
spese per interventi	0,0%
spese per indennità di buonuscita	52,1%
REALIZZAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESE IN CONTO CAPITALE	32,5%
spese per investimenti	32,5%
INDICE COMPLESSIVO (a)	72,6%

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

Riscossioni a residui/residui attivi rettificati

SMALTIMENTO RESIDUI DELLE ENTRATE CORRENTI	38,2%
entrate derivanti da trasferimenti	84,7%
altre entrate correnti	37,2%
SMALTIMENTO RESIDUI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,0%
entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	0,0%
INDICE COMPLESSIVO (a)	35,2%

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

Pagamenti a residui/residui passivi rettificati

SMALTIMENTO RESIDUI DELLE SPESE CORRENTI	32,2%
spese di funzionamento	57,1%
spese per interventi	13,0%
spese per indennità di buonuscita	75,2%
SMALTIMENTO RESIDUI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE	20,5%
spese per investimenti	20,5%
INDICE COMPLESSIVO (a)	31,0%

(a) L'indice complessivo include i dati relativi alle partite di giro

FORMAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI

(Accertamenti meno riscossioni di competenza)/accertamenti di entrata

FORMAZIONE DEI RESIDUI DELLE ENTRATE CORRENTI	2,7%
entrate derivanti da trasferimenti	1,4%
altre entrate correnti	31,9%
INDICE COMPLESSIVO (a)	2,6%

FORMAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI

(impegni meno pagamenti a competenza)/impegni di spesa

FORMAZIONE DEI RESIDUI DELLE SPESE CORRENTI	30,1%
spese di funzionamento	21,9%
spese per interventi	100,0%
spese per indennità di buonuscita	45,3%
FORMAZIONE DEI RESIDUI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE	67,5%
spese per investimenti	67,5%
INDICE COMPLESSIVO (a)	27,4%

VARIAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI

(Residui attivi finali meno residui attivi iniziali)/residui attivi iniziali

VARIAZIONE RESIDUI DELLE ENTRATE CORRENTI	0,7%
entrate derivanti da trasferimenti	569,7%
altre entrate correnti	-17,0%
VARIAZIONE RESIDUI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,0%
entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	0,0%
INDICE COMPLESSIVO (a)	0,3%

(a) L'indice complessivo include i dati relativi alle partite di giro

VARIAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI

(Residui passivi finali meno residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali

FORMAZIONE DEI RESIDUI DELLE SPESE CORRENTI	19,9%
spese di funzionamento	31,6%
spese per interventi	17,8%
spese per indennità di buonuscita	-29,8%
FORMAZIONE DEI RESIDUI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE	18,3%
spese per investimenti	18,3%
INDICE COMPLESSIVO (a)	19,7%

ALTRI INDICI

Autonomia finanziaria (entrate proprie/ entrate totali)	5,8%
Dipendenza finanziaria (entrate da trasferimenti/totale entrate)	94,2%
Capacità di spesa (pagamenti totali/previsioni di spesa + residui passivi iniziali)	52,9%
Incidenza del costo del personale sulle spese di funzionamento (spese di personale + indennità buonuscita/impegni spesa funzionamento)	69,2%
Rigidità della spesa corrente (impegni per spese di personale/accertamenti entrate correnti)	63,5%
Incidenza dei residui attivi (totale residui attivi/totale accertamenti di competenza)	7,0%
Incidenza residui attivi di parte corrente (totale residui attivi correnti/totale accertamenti correnti)	6,7%
Incidenza residui passivi (totale residui passivi/totale impegni)	69,6%
Incidenza residui passivi di parte corrente (residui passivi spese correnti/impegni spese correnti)	64,8%
Economia delle spese di parte corrente (previsioni definitive spese correnti meno impegni di competenza spese correnti/previsioni definitive spese correnti)	3,3%
Equilibrio di bilancio (Stanziamenti di entrata/stanziamenti di spesa)	88,9%

a) L'indice complessivo include i dati relativi alle partite di giro

INDICATORI RELATIVI A PARTICOLARI TIPOLOGIE DI SPESA

Spese per la formazione del personale per dipendente (impegni)	L. 576.211	
Spese per la formazione del personale per dipendente (pagamenti)	L. 114.627	
Impegni di spesa per la formazione del personale sul totale degli impegni di competenza	0,4%	
Pagamenti per spese per la formazione del personale sul totale dei pagamenti di competenza	0,1%	
Costo dell'informatizzazione (a) dell'Istituto per dipendente (impegni)	L. 9.936.498	
Costo dell'informatizzazione (a) dell'Istituto per dipendente (pagamenti)	L. 2.865.424	
Impegni di spesa per l'informatizzazione (a) sul totale degli impegni di competenza	7,6%	
Pagamenti di spesa per l'informatizzazione (a) sul totale dei pagamenti di competenza	3,2%	
Buoni pasto per dipendente (calcolato sugli impegni)	L. 1.276.834	
Buoni pasto per dipendente (calcolato sui pagamenti)	L. 1.092.923	
Spese di missioni per unità previsionale di base	Impegni (1)	Pagam. (1)
U.P.B. 1 (PRES)	0,8%	0,1%
U.P.B. 2 (D. GEN)	1,8%	1,8%
U.P.B. 3 (SISTAN)	3,8%	2,0%
U.P.B. 4 (DCGR) (b)	0,2%	0,1%
U.P.B. 5 (DCPT)	1,4%	1,5%
U.P.B. 6 (DCII)	1,0%	1,1%
U.P.B. 7 (DCNA)	2,1%	2,2%
U.P.B. 8 (DINF)	0,1%	0,2%
U.P.B. 9 (DDBD)	1,0%	1,1%

a) I costi per l'informatizzazione comprendono sia l'hardware sia il software

b) L'indice complessivo include i dati relativi alle partite di giro

1) Spese per missioni/Spese complessive per U.P.B.

8. Situazione patrimoniale

8.1 Considerazioni generali

La gestione patrimoniale al 31 dicembre 1999 presenta un risultato netto di L. -12.154.758.687 che, sommato al risultato consolidato al 31 dicembre 1998, porta il passivo netto patrimoniale a L. – 29.333.633.314. La diminuzione netta verificatasi durante la gestione di L. – 17.178.874.627 è dovuta alla differenza tra variazioni verificatesi nel corso dell'anno nelle poste attive e passive del patrimonio: le variazioni negative sono rappresentate dalla riduzione dell'avanzo di amministrazione (- lire 17.506.387.284), dall'incremento del debito per indennità di buonuscita maturata per L. 1.211.039.211, nonché dall'aumento dei residui passivi per L. 35.796.412.706. Le variazioni positive sono rappresentate dall'incremento del valore degli acquisti per mobili, macchine ed attrezzature varie (+L. 6.585.312.129), nonché da quello dei mobili in corso di acquisizione (+lire 3.924.794.442).

La sostanza netta patrimoniale risultante dallo stato del patrimonio al 31 dicembre 1999 non va considerata semplicemente nei suoi termini contabili, ma in correlazione con la reale valutazione di mercato degli immobili di proprietà di Via Depretis, Viale Liegi e di altre minori unità a reddito. Infatti, la valutazione di tali immobili, fatta al costo iniziale di acquisto, non rispecchia l'effettivo valore di mercato. Nelle Tavole 45 e 46 sono esposte rispettivamente le attività e le passività della situazione patrimoniale.

8.2 Elementi patrimoniali

In sintesi, gli elementi che concorrono a costituire il patrimonio sono:

a) gli immobili;

b) i mobili, le macchine e le attrezzature varie;

c) le pubblicazioni destinate alla vendita;

d) l'avanzo di amministrazione;

e) l'indennità di buonuscita.

a) **Immobili**

a1) Immobili del patrimonio indisponibile:

- Edificio di Via C. Balbo, nn. 14-16-18, concesso all'Istituto in uso gratuito per i fini istituzionali, di complessivi mq. 19.960;

a2) Concessioni:

- Stabilimento balneare al lido di Castelfusano, costruito su terreno demaniale per fini assistenziali a favore del personale (viene riportato per memoria). Limitatamente all'anno 1999 è stato raggiunto un accordo con le OO.SS. dell'Istituto per mantenere la gestione senza spese per l'Amministrazione.

a3) Immobili di proprietà:

- n. 4 unità immobiliari dell'edificio di Via Ungarelli nn. 4-6, del costo iniziale di lire 6.649.299.

- edificio di Viale Liegi n. 13, destinato a sede ausiliaria dell'Istituto, anch'esso riportato al costo iniziale di lire 800.536.593, di complessivi mq. 7.339.

- edificio di Via Depretis n. 74/A-A1-B-B1, destinato a sede ausiliaria dell'Istituto, riportato al costo iniziale di lire 800.000.000, di complessivi mq. 3.464.

La consistenza del patrimonio immobiliare al netto delle passività risulta invariata rispetto al 31 dicembre 1998, in lire 1.607.185.892.

b) **Mobilio, macchine ed attrezzature varie**

Il valore del mobilio, macchine ed attrezzature varie, al netto del relativo fondo ammortamento, al 1° gennaio 1999 era di lire 23.083.331.820. A seguito di nuovi acquisti e dei deperimenti intervenuti nell'anno finanziario 1999, la consistenza è risultata, al 31 dicembre 1999, di lire 26.099.273.623.

Le modificazioni del patrimonio per mobili, macchine ed attrezzature varie possono essere sintetizzate nel modo seguente:

Consistenza al 1° gennaio 1999	L. +23.083.331.820
Beni mobili acquistati nell'anno 1999.....	L. + 6.585.312.129
	L. +29.668.643.949
Quota deperimento anno 1999	L. – 3.569.370.326
Consistenza al 31 dicembre 1999	**L. 26.099.273.623**

La rappresentazione nello stato patrimoniale dei mobili, macchine ed attrezzature varie è stata fatta iscrivendo in attivo il valore iniziale e nel passivo, nella voce "Fondo ammortamento mobili, macchine ed attrezzature", il valore correttivo per deperimenti, in ossequio alla raccomandazione espressa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero del Tesoro, in sede di approvazione del Rendiconto per il 1985.

Nel conto patrimoniale è scritto anche il valore relativo ai mobili ed attrezzature varie la cui acquisizione è in corso di definizione.

c) **Pubblicazioni destinate alla vendita**

L'importo delle pubblicazioni giacenti in magazzino al 31 dicembre 1999, ammonta a L. 2.131.648.167. La valutazione delle giacenze di pubblicazioni

esistenti in magazzino destinate alla vendita è stata effettuata con i seguenti criteri:

- 1° anno della pubblicazione : valutazione al 100% del costo
- 2° anno : valutazione al 67% del costo
- 3° anno : valutazione al 33% del costo
- 4° anno : valutazione al 10% del costo
- 5° anno : valutazione al 10% del costo

Tali criteri sono conformi a quanto stabilito dalla risoluzione del Ministero delle Finanze n.9/995-77 dell'11 agosto 1977 e dalla circolare n. 1485 dell'AIE del 14 novembre 1977.

d) **Avanzo di amministrazione**

L'avanzo di amministrazione, complessivamente determinato al 31 dicembre 1999 in lire 52.012.792.346, ha subito una diminuzione di lire 17.506.387.284 rispetto a quello determinato in sede di consuntivo 1998 in lire 69.519.179.630.

L'avanzo di amministrazione accertato a fine anno 1999 risulta già utilizzato per lire 33.700.000.000 per la copertura del fabbisogno di spesa per l'anno 2000.

e) **- Indennità di buonuscita maturata dal personale**.

Il debito maturato per indennità di buonuscita al personale al 31 dicembre 1999 ammonta a lire 132.612.442.490 ed è allocato tra le passività della situazione patrimoniale. Nell'anno 1999 sono state impegnate liquidazioni di buonuscite per un importo complessivo di L. 9.995.801.958.

In proposito, l'Istituto deve ancora una volta rappresentare le gravi

difficoltà finanziarie in cui verrà a trovarsi per l'onere derivante dalle buonuscite da liquidare al personale che via via cesserà dal servizio. L'Istituto, infatti, non disponendo per il futuro di una sufficiente specifica copertura finanziaria per fronteggiare gli oneri di buonuscita, potrà contare soltanto sulle risorse ordinarie di bilancio. Ciò potrebbe pregiudicare notevolmente l'attività istituzionale, in quanto una parte significativa delle risorse ad essa destinate potrebbe dover essere riorientata al pagamento degli oneri di buonuscita.

Occorre anche considerare l'impatto che potranno avere, in un immediato futuro, le nuove disposizioni in materia di T.F.R. e di previdenza integrativa (leggi n. 335/95 e n. 124/94 e successive modifiche) che, secondo le previsioni, potrebbero essere realizzate attraverso i prossimi accordi di comparto.

Tav. 16 - ONERI PER INDENNITA' DI BUONUSCITA AL PERSONALE

per gli anni 1981-1999 (migliaia di lire)

ANNI	INDENNITA' EROGATE	ADEGUAMENTO DEBITO IN EVIDENZA NEL CONTO ECONOMICO	INDENNITA' MATURATA	PERSONALE AL 31 DICEMBRE
1981	454.418	1.450.000	21.534.544	2.859
1982	556.627	1.486.306	24.498.104	2.842
1983	865.912	1.607.746	28.411.019	2.868
1984	953.666	1.845.360	33.113.845	2.848
1985	628.094	1.873.344	35.763.445	2.838
1986	998.686	2.044.379	41.307.258	2.848
1987	1.672.152	2.025.550	42.401.168	2.837
1988	994.013	3.440.200	64.739.538	2.836
1989	1.861.073	3.109.177	67.190.588	2.791
1990	3.470.532	2.110.994	76.111.424	2.765
1991	7.030.797	4.255.663	111.299.983	2.686
1992	12.230.611	4.701.327	105.784.825	2.601
1993	10.389.710	5.100.000	106.371.394	2.558
1994	17.283.430	5.313.971	118.301.766	2.461
1995	13.110.751	7.350.787	120.036.250	2.446
1996	11.170.924	20.530.708	130.066.958	2.398
1997	9.358.729	19.543.616	124.810.574	2.306
1998	16.208.022	16.590.829	131.401.403	2.380
1999	13.146.428	11.206.841	132.612.442	2.371 (1)

1) - Il personale al 31 dicembre 1999, pari a 2.371 unità, comprende:
a) personale di ruolo in servizio presso l'Istituto: 2.165 unità;
b) personale di ruolo dell'Istituto comandato presso altri enti: 7 unità;
c) personale di altri enti comandato presso l'Istituto: 2 unità;
d) personale a tempo determinato: 197 unità.